



REPUBBLICA ITALIANA  
**Provincia di Pordenone**

**SETTORE ECOLOGIA**  
**Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate**

**Proposta nr. 14 del 01/02/2013 -**  
**Determinazione nr. 320 del 01/02/2013**

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 – Comune di Pinzano al Tagliamento – Rinnovo di autorizzazione allo scarico su torrente Rugo di Valeriano di acque reflue urbane provenienti dall' impianto di depurazione ubicato nella frazione di Valeriano e da scolmatori di piena a servizio della rete fognaria della medesima frazione.

**IL DIRIGENTE**

**PREMESSO CHE:**

- il Comune di Pinzano al Tagliamento con nota di data 19.01.2012, assunta al prot. n. 4648 del 23.01.2012 ha presentato, a nome del Sindaco pro tempore, l'istanza per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico sul torrente Rugo di Valeriano di acque reflue urbane di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 524 del 25.02.2009, successivamente modificata con Determinazione Dirigenziale n. 1503 del 18.06.2009;
- l'istanza stessa è stata successivamente completata con le integrazioni di data 30.01.2013 assunte al protocollo n. 8824 del 31.01.2013;

DATO ATTO che alla predetta istanza ed integrazioni è allegata, fra l'altro, la seguente documentazione, sottoscritta dal titolare dello scarico:

- scheda di rilevamento acque reflue urbane, di data 19.01.2012;
- attestazione, di cui all'art. 74 comma 1 lettera dd) del DLgs 152/06, di data 30.01.2013;

RICHIAMATI, inoltre, i seguenti elaborati allegati all'Autorizzazione allo scarico approvata con Determinazione Dirigenziale n. 524 del 25.02.2009 a firma del titolare dello scarico e del tecnico abilitato:

- relazione generale di data 01.12.08;
- Tav.Unica "Planimetria di rilievo opere eseguite", di data 01.12.08;
- Tav. 1 Planimetria localizzazione sfioratore B e relativo scarico", di data 29.01.09
- Tav. 1 configurazione rete fognaria su C.T.R., di data ottobre 2002;
- Tav. 2 mappa catastale, di data ottobre 2002;
- Tav. 4 stratigrafia, di data ottobre 2002;

relazione sul dimensionamento dello sfioratore finale, a firma del tecnico abilitato, di data 13.11.08;

RILEVATO dalla documentazione allegata all'istanza, alle integrazioni ed alla precedente autorizzazione che:

- l'istanza di autorizzazione è riferita ai seguenti scarichi così caratterizzati:  
scarico terminale sul Torrente Rugo di Valeriano con immissione unificata delle acque provenienti dall'impianto di depurazione ubicato in località Valeriano e dallo scolmatore di piena, ubicato a monte dello stesso e sottoposte queste ultime in parte a trattamento di grigliatura grossolana prima dello scarico, in parte a trattamento in vasca Imhoff;  
scarico su suolo provenienti da scolmatore di piena (sfioratore B di Tav. 1) ubicato nel tratto fognario a nord dell'impianto di trattamento;
- le acque reflue urbane si originano dalla fognatura di tipo misto che convoglia acque domestiche e meteoriche dell'abitato di Valeriano;
- il carico totale organico biodegradabile dell'agglomerato è di 500 abitanti equivalenti;
- la potenzialità di progetto dell'impianto di depurazione è di 500 abitanti equivalenti e attualmente ne tratta 500;
- l'impianto di depurazione è costituito da:  
grigliatura manuale con raccolta grigliato, vasca aerata di dissabbiatura, e, poste all'interno di un'unica struttura, le seguenti vasche:  
vasca di denitrificazione, n. 2 vasche di ossidazione – nitrificazione (A e B), e vasca dove avviene la separazione per microfiltrazione con membrane "MBR";  
vasca Imhoff preesistente che *"viene utilizzata per chiarificare parte delle portate di pioggia"*;
- è prevista l'installazione di un sistema di grigliatura automatica;
- il recapito finale dell'impianto è costituito dal corso d'acqua superficiale Torrente Rugo di Valeriano;
- nell'elaborato grafico "Tav. Unica" è indicato il pozzetto di campionamento con la dicitura "pozzetto raccolta acque depurate" subito a valle del "comparto membrane" del depuratore;

DATO ATTO CHE in sede di istanza di rinnovo dell'autorizzazione il Sindaco pro-tempore ha dichiarato che *"lo scarico attualmente in essere non ha caratteristiche qualitative e quantitative diverse rispetto allo scarico precedentemente autorizzato...; il sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, i sistemi di depurazione e di scarico non sono variati rispetto a quelli descritti ed indicati nella documentazione allegata alla precedente richiesta di autorizzazione"*;

DATO ATTO CHE, con nota prot. n. 31043 del 06.04.2012, è stato comunicato l'avvio del procedimento, informando anche l'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone e l'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale;

DATO ATTO di quanto indicato da ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone nella nota prot. n. 3901-P del 09.07.12, assunta al prot. n. 53806 del 11.07.12, in merito alla necessità di prevedere l'effettuazione anche degli autocontrolli sui nutrienti Azoto totale e Fosforo totale in ingresso e uscita dagli impianti di depurazione di acque reflue urbane di potenzialità superiore a 50 abitanti equivalenti e autocontrolli sui parametri azoto ammoniacale, nitrico e nitroso, solo in uscita da detti depuratori, al fine di valutare la pressione del carico inquinante complessivo immesso nei corpi recettori dei relativi scarichi;

PRESO ATTO che la ditta ha presentato referti di analisi di acque allo scarico con timbro di chimico iscritto all'albo al fine di attestare il rispetto dei valori limite, per i parametri analizzati, allo scarico in corpo idrico superficiale;

CONSIDERATA la presenza nell'impianto di una griglia grossolana a pulizia manuale che deve

essere mantenuta efficiente al fine di evitare il suo possibile intasamento e conseguente sfioro di parte dei reflui in ingresso;

RITENUTO pertanto di prescrivere controlli di norma almeno due volte alla settimana dell'impianto da parte di personale incaricato al fine di verificare la corretta funzionalità della griglia;

RITENUTO che debba essere rispettata la tabella A1 del Piano Generale per il Risanamento delle Acque di cui al D.P.G.R. n. 384/82, ai sensi degli art. 24 delle Norme di attuazione dello stesso;

CONSIDERATO che l'efficacia del sistema di depurazione in argomento è condizionata dalla corretta e costante manutenzione dello stesso;

RITENUTO, pertanto, di prescrivere alcuni interventi di gestione e manutenzione sull'impianto come riportati nel dispositivo della presente determinazione;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere comunicate alla Provincia per i provvedimenti eventualmente necessari;

RITENUTI gli scarichi autorizzabili con specifiche prescrizioni espressamente riportate nel dispositivo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 29.11.06, dichiarata immediatamente eseguibile, che determina gli importi da versare alla Provincia per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione agli scarichi con decorrenza 01.01.07;

VISTA la ricevuta di versamento di € 110,00 di data 19.01.12 introitati al Cap. 3580.20 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006" – Istruttoria pratiche" giusta reversale n. 1594 del 09.03.12;

PRESO ATTO che le spese da sostenersi in presenza di due punti di scarico, € 110,00, quale costo forfettario per istruttoria, verifiche, accertamenti, sopralluoghi da parte del personale della Provincia sono pari all'importo versato;

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e successive modifiche;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002 e s.m.i., L.R. 16/2002, la L.R. 25/2005 e la L.R. 16/2008;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 agosto 1982 n. 0384, di approvazione del "Piano Generale per il Risanamento delle Acque";
- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977;

DATO ATTO che il presente atto è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica;

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto Provinciale ed il Regolamento di Organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale n. 31 del 20.12.2012, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

## D E T E R M I N A

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli fini di cui al D.Lgs. 152/06, come successivamente integrato e modificato, il Comune di Pinzano al Tagliamento, è autorizzato, in persona del Sindaco Pro tempore, allo scarico su torrente Rugo di Valeriano di acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione ubicato nella frazione di Valeriano e da scolmatore di piena su suolo, come descritti nelle premesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.
2. Lo scarico delle acque reflue può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - a) deve essere rispettata, per lo scarico dall'impianto di depurazione, la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi di acque reflue urbane che non convogliano scarichi industriali in base al D.Lgs. 152/06 articoli 101 e 105, in particolare la tabella A1 del D.P.G.R. n. 384/82;
  - b) le apparecchiature dell'impianto di depurazione e gli scolmatori di piena devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo tra l'altro, fino a che non sarà realizzato il sistema di grigliatura automatica, un controllo almeno due volte la settimana da parte del personale incaricato;
  - c) predisporre un programma di gestione degli interventi di controllo e manutenzione periodica dell'impianto indicando la frequenza con la quale devono essere effettuati e renderlo disponibile all'autorità di controllo;
  - d) annotare su apposito quaderno, o con altra modalità, lo svolgimento delle operazioni previste al punto c) a firma del tecnico incaricato e renderlo a disposizione dell'autorità di controllo;
  - e) i fanghi e i materiali che si generano dal trattamento di depurazione devono essere periodicamente allontanati e gestiti nel rispetto della normativa vigente;
  - f) devono essere resi accessibili da parte dell'autorità competente per il controllo:
    - lo scarico dall'impianto di depurazione, prima della commistione con le acque provenienti dallo scolmatore, indicato come "pozzetto di raccolta acque depurate" nella planimetria (Tav.Unica), lo scarico dallo scolmatore ubicato subito a monte del depuratore e dallo "sfioratore B";
    - lo scarico finale unificato subito a monte dell'immissione nel corpo idrico recettore;
    - tutti i componenti dell'impianto di depurazione per le eventuali ispezioni.I campionamenti dallo scarico dall'impianto di depurazione devono potersi espletare con le modalità e i criteri previsti dal D.P.G.R. n. 384/82. I dispositivi e i manufatti devono essere idonei allo scopo.
3. Devono essere effettuati, con l'ubicazione e la frequenza precisati, almeno i seguenti autocontrolli, dalla data di ricevimento del presente atto:
  - a) solidi sospesi totali, azoto totale e fosforo totale, in ingresso ed uscita dall'impianto di depurazione, almeno con frequenza quadrimestrale;
  - b) Azoto ammoniacale, nitrico e nitroso in uscita dall'impianto di depurazione almeno con

frequenza quadrimestrale;

in vasca di ossidazione:

c) con frequenza almeno settimanale sul parametro ossigeno disciolto;

d) con la frequenza che si ritiene opportuna, al fine di controllare l'attività biologica nell'impianto su Indice Biotico del fango (S.B.I.).

I rapporti di prova di cui ai punti a), b) e d) devono essere sottoscritti da tecnico abilitato e messi a disposizione dell'autorità di controllo nonché inviati sistematicamente al Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA.

Gli autocontrolli previsti al punto c) devono essere annotati su apposito quaderno o registrati con altra modalità da parte di personale incaricato e messi a disposizione dell'Ente di controllo.

4. Nel caso di interruzione del funzionamento dell'impianto o parti di esso per ristrutturazione, ampliamento o manutenzione dovrà essere rispettata la disciplina di cui all'art. 18 comma 29 della L.R. 13/2002.
5. E' facoltà del Comune stabilire, anche mediante informazione e formazione al personale addetto all'impianto, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento dell'impianto.
6. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.Lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni, e quelle del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06, e qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.
7. Qualora il sistema di collettamento e depurazione dovessero essere soggetti a modifiche da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge; Inoltre dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.
8. La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di scadenza del precedente provvedimento e pertanto fino al 31.01.2017. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo.
9. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o altri Enti che il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente prima dell'attivazione dello scarico.
10. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
11. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso:
  - di applicazione di nuove disposizioni,
  - in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno

- di altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico,
- si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.
  - ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.
12. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
  13. Di dare atto che il presente atto è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.
  14. Il presente atto verrà trasmesso al Comune di Pinzano al Tagliamento quale titolare della presente autorizzazione, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, li 01/02/2013

IL DIRIGENTE  
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni